

Emergenza

coronavirus sanitaria

storie

L'informazione che resiste

Le edicole rappresentano l'ultimo presidio in una città svuotata. Parlano i titolari di alcune rivendite, osservatori di come siano cambiate le abitudini delle persone. «Una passeggiata per comprare il giornale»

RISVOLTI

ANTONIO BERTIZZOLO

— Tutto chiuso. Le serrande abbassate a destra e sinistra e il solito silenzio. E' dura. Il forno che si affaccia in piazzale Prampolini e l'edicola verso via dei Mille sono gli unici luoghi dove c'è qualcuno. Le rivendite di giornali e riviste continuano a presidiare il territorio, a rappresentare l'ultimo baluardo: una luce in questi giorni bui. L'emergenza del Covid 19 lascia aperte le edicole che possono continuare in questo modo la loro attività perchè offrono un servizio pubblico; informarsi in questo momento è fondamentale. «Rispetto a prima arriva meno gente - spiega Alberto Brogialdi dell'edicola di piazzale Prampolini allo Stadio - è chiaro che c'è meno movimento e sono calate le vendite, senza dimenticare che i bar sono chiusi e una grossa fetta di giornali veniva acquistata proprio dai bar».

Anche in piazza San Marco c'è un gran silenzio, interrotto da qualche passante a passeggio con il cane che abbaia. «La gente vuole sapere quello che accade - ricorda la titolare Tiziana Trentini insieme al marito Antonio Archilietti - e lo vuole sapere dai giornali che sono delle fonti attendibili, i clienti vengono, i giornali si vendono, meno rispetto a prima è chiaro, ma comunque vendiamo. D'accordo c'è meno movimento ma noi siamo qui, usiamo tutte le precauzioni con mascherine e guanti e rappresentiamo un servizio importante ed essenziale». I clienti, alcuni anche con le mascherine, entrano una alla volta e mantengono come sempre la distanza di sicurezza.

Nell'edicola di piazza Bruno Buozzi sembra che ogni giorno sia domenica. Il parcheggio che in un giorno ferialo è impossibile da trovare è vuoto, alla spicciolata arrivano i residenti della zona che vivono tra viale Mazzini, viale dello Statuto o alle spalle del Tribunale. Ci sono alcuni anziani, sono gli

Mascherine e guanti e poi i clienti a distanza di sicurezza
Quanto sono cambiate le abitudini in pochi giorni



A destra l'edicola di via Gramsci e a sinistra il lungo rettilineo che porta verso piazza San Marco a sinistra Tiziana e Antonio i titolari (Foto Paola Liobralato)



«Molti vogliono restare aggiornati e ogni giorno si presentano dall'edicolante»

abitudinari che non vogliono perdere l'appuntamento con la lettura. L'edicola in ogni caso rappresenta qualcosa, un presidio, un porto sicuro anche per parlare e scambiare due chiacchiere quando si prende il giornale, una rivista o le figurine.

«La gente vuole l'informazione e viene a comprare il giornale perchè le voci altrimenti crescono e si rincorrono, siamo gli unici aperti qui, siamo essenziali», spiegano i fra-

telli Lelio e Jonathan Marchetti, titolari dell'edicola. Dalle sei di pomeriggio in poi anche in questa zona centrale della città è raro incrociare qualcuno, le persone che passano sono pochissime.

«Siamo a galla - spiega Patrizia Cormio dall'edicola di via Emanuele Filiberto sul lungo rettilineo che porta verso piazza del Popolo - qui c'è ancora movimento per la farmacia, la tabaccheria e la banca. La gente compra i giornali - racconta la donna titolare della rivendita insieme al fratello - ma anche i settimanali, qualche rivista di gossip e cerca di distrarsi in questo modo, mentre con i quotidiani punta ad una informazione che è fondamentale». Le edicole non mollano e resistono. ●

Tanti clienti non vogliono rinunciare al rito di comprare il giornale

Una filiera essenziale per la gente

Il sottosegretario Martella: L'informazione rappresenta un servizio pubblico

SCENARI

— Il decreto anti Coronavirus dello scorso 11 marzo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, permette alle edicole di rimanere aperte e consentire allo stesso modo ai cittadini di tenersi informati in un difficile momento storico come questo. Nel decreto del Governo, le edicole sono considerate dei servizi essenziali.

«Nel momento di massima emergenza, l'intera filiera dell'informazione continuerà ad operare quale presidio essenziale di servizio pubblico e democrazia», aveva detto il sottosegretario con delega all'Editoria Andrea Martella subito dopo l'intervento nei giorni scorsi del premier Conte. Martella aveva rivolto un invito alle persone e agli italiani che è sempre attuale. «Restiamo uniti, collegati ed informati. Ce la faremo». Proprio Martella aveva sottolineato che la stampa rappresenta una parte integrante della strategia complessiva di risposta alle emergenze. ●

